presenta

RITRATTI D’ARTISTE

con SERENA DANDINI

Online dall’8 marzo 2023

**RITRATTI D’ARTISTE** è una serie podcast di otto episodi prodotta da **CHORA MEDIA** per la **Direzione Musei del Ministero della Cultura**, scritta da Michela Guberti, Francesca Borghetti e Francesca Abruzzese. Guidati dalla voce di Serena Dandini faremo un viaggio nella storia dell’Arte attraverso otto ritratti di artiste. Online dall’8 marzo su tutte le piattaforme gratuite di podcast e su [choramedia.com](https://choramedia.com/).

Oggi sono tante le donne affermate e rinomate nel mondo dell’Arte. Eppure, quando ci troviamo a visitare una galleria d’arte o un museo, le opere esposte firmate da donne sono pochissime. Questo perché nella Storia, come nell’Arte, le donne hanno dovuto lottare contro i pregiudizi in ogni campo.

**RITRATTI D’ARTISTE** **vi invita a cambiare prospettiva, perché nel mondo dell’arte le donne non sono state solo muse e modelle, sono state pittrici, scultrici, performer**. Vi racconteremo le storie di otto grandi artiste. Alcune molto note, altre poco conosciute o addirittura dimenticate. Tutte accomunate da un talento eccezionale e determinate a non piegarsi alle regole imposte dalla società della loro epoca. Otto donne che hanno guardato il mondo con occhi liberi.

**EPISODI**

Puntata 1 - SOFONISBA ANGUISSOLA

«Ho ricevuto maggiori lumi da una donna cieca che dallo studiare le opere dei più insigni maestri» scrive sul suo Diario Italiano il giovane talento della pittura fiamminga Anton Van Dyck quando incontra Sofonisba Anguissola a Palermo ormai novantenne. Vissuta a cavallo tra il 1500 e il 1600, Sofonisba Anguissola, arriva al compimento della sua lunga vita come pittrice celebrata dai potenti dell’epoca. Nota per i suoi ritratti e autoritratti, talmente realistici da rendere vive le persone che vi sono rappresentate, è stata la prima donna a ottenere il riconoscimento internazionale come pittrice.

Le sue opere si trovano in Italia presso: Gallerie degli Uffizi, Firenze; Museo Nazionale Di Capodimonte, Napoli; Pinacoteca Di Brera, Milano; Galleria Doria Pamphili, Roma; Galleria Sabauda, Torino.

Puntata 2 – PLAUTILLA BRICCI

“Plautilla Bricci, romana e zitella"’, questa la firma sulla “Madonna col bambino”, la sua prima tela, che le garantirà l’ingresso e “lasciapassare” nel mondo dell’arte del ‘600. Infatti, quell’icona considerata miracolosa, poiché “completata” dalla Madonna, garantisce a Plautilla la fama di donna toccata dalla grazia divina, status che, a fronte del voto di castità, le risparmia un matrimonio combinato e l’ingresso in convento, e pone le basi della sua indipendenza, professionale ed economica.

Ma Plautilla non fu solo pittrice, è stata infatti Architettrice, prima donna architetto dell’Europa preindustriale. Il suo capolavoro è la Villa Benedetta, oggi nota come Villa del Vascello a Roma. E, tra i dipinti, il quadro d’altare raffigurante “San Luigi IX di Francia tra la Storia e la Fede” per la cappella di San Luigi dei Francesi (1676-1680).

Puntata 3 – GINEVRA CANTOFOLI

Quello di Ginevra Cantofoli è un nome per lo più sconosciuto, persino agli storici dell’arte. Eppure, a questa misteriosa rappresentante del barocco bolognese è attribuito uno dei dipinti più famosi del mondo, conservato alla Galleria Nazionale di Arte Antica di Palazzo Barberini a Roma, il cosiddetto “Ritratto di Beatrice Cenci”, un tempo attribuito a Guido Reni. L’attribuzione del quadro a Reni, così come quella del volto a Beatrice Cenci, è stata da tempo smentita, ma ancora non vi è accordo sull’identità della mano che l’avrebbe dipinto. Negli ultimi anni, però, le ricerche dello storico dell’arte Massimo Pulini, partite quasi per caso, sembrano portare dritto alla mano delicata, timida, ma talentuosa, di questa ignota pittrice attiva nella Bologna del Seicento.

Puntata 4 – ROSALBA CARRIERA

Rosalba Carriera è stata la pittrice più famosa d’Europa nella prima metà del Settecento: in nessuna corte europea mancava un ritratto di suo pugno. Di origini medio borghesi e senza pittori in famiglia, mette a frutto il suo talento sulla pittura di miniature e sui ritratti a pastello. Generi considerati minori, ma che le permettono di vivere agiatamente del suo lavoro in totale indipendenza. Nella Venezia del lusso e dei piaceri, la sua fama si diffonde in fretta grazie ai turisti del Grand Tour, che non si fanno mai mancare una sosta nello studio di Rosalba, capace di cogliere non solo l’aspetto, ma anche l’essenza della persona che ha davanti.

Nel suo salotto passano tutte le celebrità dell’epoca, ma, soprattutto, le donne più indipendenti della città.

Paradosso per una pittrice, vive il dramma della cecità, che le impedisce di lavorare negli ultimi dieci anni della sua vita.

Puntata 5 – ADRIANA BISI FABBRI

Un talento incredibile e una vita di fatiche per vederlo riconosciuto: è questa la storia di Adriana Bisi Fabbri. Nata a Ferrara nel 1881, viene accolta a Padova, a casa della zia - madre di Umberto Boccioni - quando la sua famiglia cade in rovina. Si mantiene per anni lavorando come ricamatrice e nel 1905 si trasferisce a Bergamo insieme al marito. Entrambi cercano di realizzare un sogno: la poesia per lui, la pittura per lei. Due figli e una vita di stenti, da veri bohemiens, si sostengono a vicenda. Adriana è la prima donna nel suo ambiente a indossare i pantaloni e a tagliarsi i capelli. Frequenta gli ambienti interventisti e quelli delle avanguardie, lambisce il futurismo. Dopo una lunga gavetta, Adriana arriva al successo poco prima della Grande Guerra, anche come caricaturista politica (unica donna in questo campo) e diviene la vignettista del Popolo d’Italia. Il tratto è incisivo e graffiante, la sua firma è “Adrì”. Nel 1916 riesce finalmente ad avere uno studio tutto suo a Milano, ma muore due anni dopo, all’apice del successo, all’età di 37 anni.

I suoi lavori, originalissimi, sono all’ Istituto Centrale Della Grafica, Roma.

Puntata 6 – MARIA LAI

Artista con un progetto unico e pionieristico, sperimentatrice di tecniche e materiali, Maria Lai ha fatto di più: utilizzando un nastro azzurro, ha legato le case del piccolo paese sardo d’origine, alla Montagna sovrastante. Coinvolgendo tutti gli abitanti e portandoli a riflettere sull’interdipendenza dei legami che tengono unita una comunità, questa operazione è stata il primo esempio di “arte relazionale" italiana che ha ispirato molti artisti successivi.

Le sue opere sono parte delle collezioni del MART di Trento e della Galleria Nazionale di Roma.

Puntata 7 – CARLA ACCARDI

Unica donna firmataria del manifesto del gruppo astrattista d’avanguardia “Forma 1”, col suo lavoro combatte contro l’emarginazione creativa femminile in ambito artistico e contro il pregiudizio che associa donna a delicatezza in arte. Le sue forme, infatti, sono difficili e poco decifrabili. Accardi contribuisce anche alla nascita del movimento femminista in Italia, costituendo nel 1970 insieme a Carla Lonzi ed Elvira Banotti il gruppo “Rivolta Femminile”.

Le sue opere sono parte delle più importanti collezioni pubbliche: Castello di Rivoli; MACRO, Roma; MART, Trento; Galleria Nazionale, Roma; Palazzo Reale, Milano; Gallerie degli Uffizi, Firenze.

Puntata 8 – KETTY LA ROCCA

È stata una delle più importanti artiste italiane del XX secolo e una delle poche ad essere riconosciuta a livello internazionale. Il suo percorso artistico è stato breve, dal 1964 al 1975, ma densissimo di attività e sperimentazioni. A Firenze, dove vive con il marito e il figlio Michelangelo, Gaetana detta Ketty, maestra elementare, incontra il Gruppo 70, diventando una degli esponenti della “Poesia visiva”. La riflessione sul linguaggio percorre tutto il suo lavoro, dai primi collage realizzati insieme ai poeti visivi, fino ai lavori individuali, sviluppati dopo il primo impatto con il tumore, che se la porterà via a 38 anni. I suoi temi ricorrenti - la subalternità della donna, la mercificazione della società, la disuguaglianza tra nord e sud del mondo - sono trattati in modo più intimo nella seconda parte del suo lavoro, quando il rifiuto del linguaggio verbale la conduce a rivalutare il valore comunicativo del corpo, del gesto. Sperimenta dunque diverse forme espressive, dal collage, alla scultura, alla fotografia, alla performance - tanto da essere anche definita la prima *body artist*italiana. Nel 1972 partecipa alla Biennale di Venezia con uno dei primi video mai realizzati in ambito artistico.

Le sue opere sono conservate in numerose collezioni, dal MART di Rovereto al MOMA di New York e la sua figura è stata riscoperta negli ultimi anni, grazie alle ricerche su “arte e femminismo”.

Si ringrazia la fondazione **La Quadriennale di Roma** per la gentile concessione di “Ketty La Rocca, Verbigerazione, 1973”.

**SERENA DANDINI**

**Serena Dandini** è una delle autrici più innovative del linguaggio comico e satirico, in tv e su altri media. Autrice e conduttrice di programmi televisivi di successo, entrati nel cuore del pubblico italiano: da *Obladì obladà* a *L’ottavo nano*, a *Parla con me*. Il suo esordio come scrittrice nel 2011, con *Dai diamanti non nasce niente. Storie di vita e di giardini*, ottiene un enorme successo di critica e di pubblico. Con il libro *Avremo sempre Parigi. Passeggiate sentimentali in disordine alfabetico* vince il Premio per la Saggistica Cesare Pavese 2017. Il suo ultimo romanzo è *La vasca del**Führer* (Einaudi 2020). Dal 2013 con *Ferite a morte* sostiene un tour nazionale e internazionale “permanente” contro il femminicidio, insieme a una compagnia stabile di cui fa parte anche Orsetta de Rossi. *Il mio paradiso* è il primo podcast di Serena Dandini in esclusiva per Audible Originals.

**MICHELA GUBERTI**

Sinologa di formazione, autrice e documentarista di mestiere, parte dal cinema cinese per approdare alla televisione, senza abbandonare mai la realtà, l’arte, la storia. Lavora in Italia e in Francia affrontando diversi generi, ma predilige la serialità, il documentario e i progetti internazionali. Non sta mai ferma. È approdata quest’anno alla scrittura di podcast e se n’è innamorata. Parole chiave nel suo percorso: curiosità, conoscenza, sperimentazione.

**FRANCESCA BORGHETTI**

Con un background da antropologa, Francesca si è presto innamorata del documentario, genere al quale si è dedicata come autrice, produttrice e regista. L’interesse per figure di donne che hanno lasciato un’impronta sulle generazioni future è diventato il centro del suo lavoro a partire da *Climbing Iran* documentario con protagonista la free climber iraniana Nasim Eshqi, finalista ai David di Donatello. Il passaggio al formato podcast è avvenuto con *Pointe Nini – Storie di Montagna al Femminile* e non si è più fermato. Con la serie *Paladine* ha iniziato la collaborazione con Chora Media. Le piace raccontare storie esemplari ma rimaste nascoste nelle pieghe della Storia.

**FRANCESCA ABRUZZESE**

Ha iniziato nel campo della cooperazione internazionale, che l’ha portata a lavorare all’estero per due anni, prima nel Caucaso e poi in America Latina. Ma la passione per la radio poi le ha fatto cambiare rotta. Ha lavorato nella redazione di Caterpillar AM per Rai Radio 2 mentre a Radio Popolare ha scritto per *Esteri* e condotto Olli Point, il programma del mattino della stazione radio. Da lì si è addentrata nel mondo dei podcast per approdare a Chora, dove ricopre il ruolo di content producer.

**RITRATTI D’ARTISTE** è una serie podcast realizzata da **CHORA MEDIA**, con il supporto di **CINECITTÀ**, per la **Direzione Musei del Ministero della Cultura**. Voce di **Serena Dandini**; scritta da **Michela Guberti**, **Francesca Borghetti**, **Francesca Abruzzese**; cura editoriale di **Marco Villa**; produzione esecutiva di **Ilaria Celeghin**; producer **Matteo Scelsa**; music supervisor **Luca Micheli**; post-produzione **Mattia Liciotti** e **Cosma Castellucci**; redazione **Anna Iacovino**; editing **Francesca Abruzzese**; fonico di studio **Lucrezia Marcelli**. Si ringrazia **ARCHIVIO LUCE**.